

La lotta al Covid

Contro la nuova ondata Ffp2 sui luoghi di lavoro

► Intesa al Ministero sulle misure che saranno in vigore fino a ottobre

► L'incremento dei contagi non si ferma
L'Oms: in Europa estate con più ricoveri

IL CASO

ROMA Mascherine Ffp2 nei luoghi di lavoro, soprattutto dove non sia possibile garantire la distanza di un metro tra i dipendenti; misurazione della temperatura all'ingresso con l'indicazione di rimandare a casa chi ha più di 37,5°C; ricorso allo smart working con particolare attenzione ai lavoratori fragili ma si auspica la proroga della legge che lo regola. Sono alcuni dei punti contenuti nel protocollo di intesa, in vigore fino a ottobre, siglato tra le parti sociali con la mediazione di Inail, Ministeri del Lavoro e della Salute, che interessa tutto il settore privato. Con una precisazione: sono raccomandazioni, non obblighi, che andranno declinate nelle varie aziende. Resta la necessità di alzare il livello di protezione in questa fase di elevata circolazione del virus che rischia non solo di mettere a repentaglio la salute dei lavoratori, ma anche di paralizzare le imprese in caso di troppi dipendenti positivi.

NUMERI

La Omicron 5 sta circolando in modo molto intenso, nel Lazio ad esempio si calcola che su 40 cittadini almeno uno è positivo. In realtà il dato è perfino più alto perché c'è una parte di popolazione che scopre di avere il Covid grazie ai test "fai da te", ma non lo comunica alle autorità sanitarie. Anche ieri i numeri sono stati preoccupanti: 83.274 nuovi casi, 59 decessi, tasso di positività salito al 28,1 per cento. I ricoveri segnano un incremento: più 338 rispetto a ieri nelle aree mediche, più 13 in Te-

rapia intensiva. Sia chiaro, la situazione è ancora ampiamente sotto controllo negli ospedali però il segno "più" si sta consolidando.

La Fondazione Gimbe analizza in questo modo i dati dell'ultima settimana: incremento del 50,4 per cento dei nuovi casi, del 25,7 dei ricoveri ordinari, del 15 per cento della percentuale di occupazione delle terapie intensive e del 16,3 dei decessi. Non solo: secondo l'Organizzazione mondiale della sanità sono attesi «alti livelli» di diffusione di Covid-19 quest'estate in Europa, si teme un aumento notevole di ricoveri e decessi; in tutti i continenti, nell'ultima settimana, c'è stato un aumento del 18,1 per cento di infezioni. La Omicron 5, che ha una trasmissibilità senza precedenti, sta correndo velocemente. Alla luce di questa situazione, che vede in Italia un'ondata inattesa, nel protocollo d'intesa siglato al Ministero del Lavoro si inseriscono una serie di raccomandazioni per il settore privato, mentre l'assessore laziale alla Salute, Alessio D'Amato, torna a chiedere al governo di ripristinare, per tutti, l'obbligo di indossare la mascherina al chiuso (ma Palazzo Chigi e il Ministero della Salute per ora non sono intenzionati a farlo). Bene, ma cosa dice il protocollo? Prima di tutti i datori di lavoro dovranno aggiornare la regolamentazione «condivisa» per tutelare la salute dei dipendenti. Servirà un'opera di informazione, spiegando ai lavoratori che in caso di febbre più alta di 37,5 gradi bisogna restare a casa e chiama-

re il proprio medico di base. Per questo, all'entrata andrà misurata la temperatura di tutti. Ancora: i luoghi di lavoro andranno sanificati ciclicamente, mentre è raccomandata l'igiene delle mani mettendo a disposizione detergenti nei dispenser.

PROTEZIONI

E le mascherine? Raccomandata la Ffp2, «il datore di lavoro ne assicura la disponibilità al fine di consentire ai lavoratori l'utilizzo nei contesti a maggior rischio» o dove comunque «non sia possibile il distanziamento interpersonale di almeno un metro». Vanno contingentati gli accessi ad aree comuni in azienda come mensa, spogliatoi, zone fumatori e con distributori di snack e bevande. Le entrate e le uscite andranno scaglionate. Per lo smart working viene usata questa formula: «Pur nel mutato contesto e preso atto del venir meno dell'emergenza pandemica, si ritiene che il lavoro agile rappresenti anche nella situazione attuale uno strumento utile per contrastare la diffusione del contagio da Covid 19, soprattutto in riferimento ai lavoratori fragili». Questo protocollo non interessa il settore pubbli-



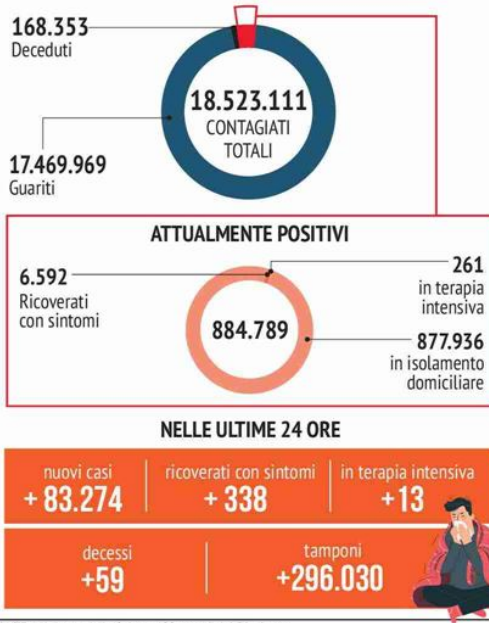
Peso: 42%

co. Il Ministero della Funzione pubblica ieri ha ricordato: le regole non sono cambiate. Ad esempio, le mascherine sono considerato utile, ma comunque sarà il dirigente a decidere in quali occasioni andranno utilizzate.

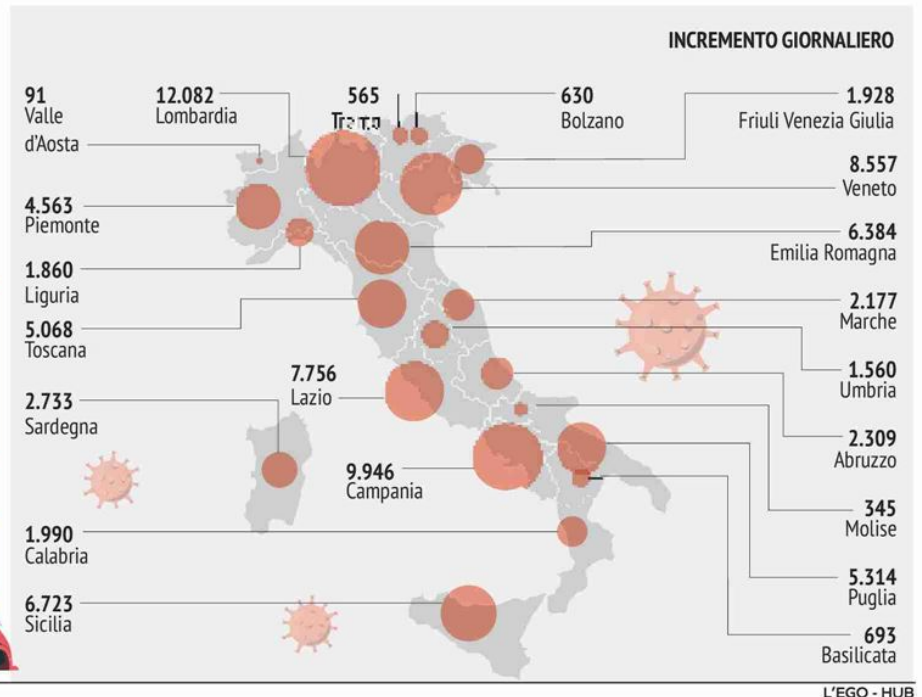
Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CASI ACCERTATI IN ITALIA



FONTE: Ministero della Salute - ISS, ore 18 del 30 giugno



L'EGO - HUB



Peso:42%